

Le ultime ore tra i ragazzi della comunità S. Patrignano

## Muccioli in coma irreversibile

■ SAN PATRIGNANO. È sceso il silenzio sulla collina della comunità: per Vincenzo Muccioli, fondatore e padre carismatico di tutto quello che vive e si costruisce dietro i cancelli di «Sampa», non c'è più speranza. È in coma irreversibile, soltanto il cuore continua a battere. La notizia nella sala mensa la danno la moglie di Muccioli, Antonietta, e il figlio Andrea. La comunità, dove il corpo di Muccioli è stato trasportato da Milano dove era ricoverato nella clinica Capitanio, non parla e non apre i cancelli. Nella villa del padre-padrone di San Patrignano entrano soltanto i vecchi ex drogati.

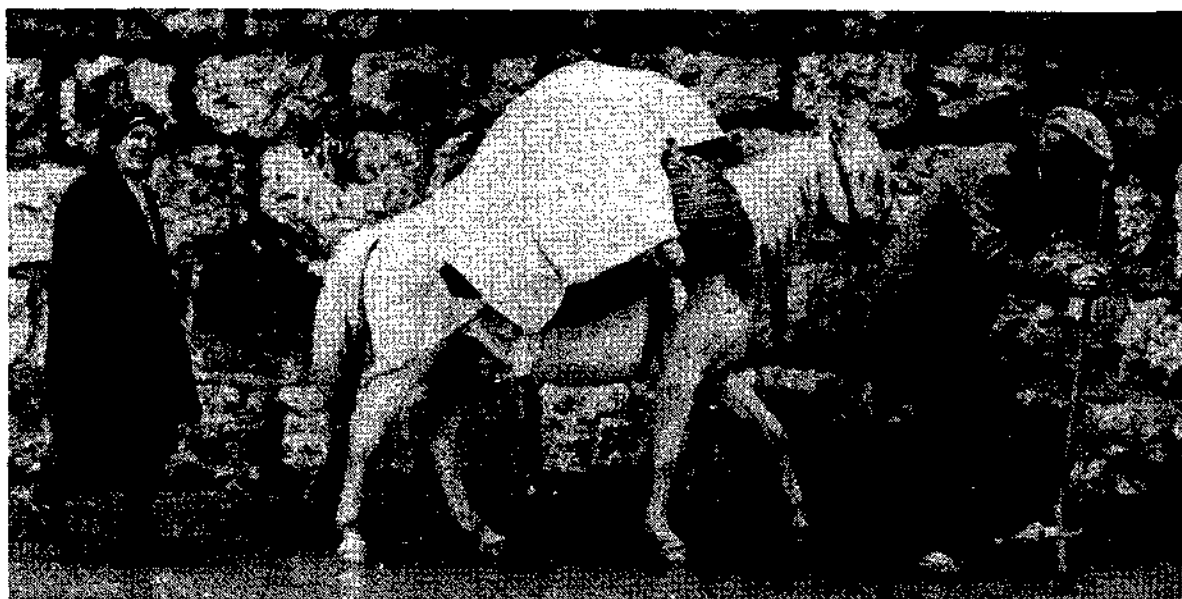
### La protesta di una madre

**S'incatena  
-Restituitemi  
mio figlio  
vivo o morto-**

**ALDO  
VARANO  
A PAGINA 11**

«Il dolore è un fatto privato», ripetono i ragazzi con lo sguardo lontano, ma poi le ultime parole di Muccioli corrono sulla bocca di tutti. «Ho sempre temuto l'autunno, mi ha sempre portato guai», ripeteva pensando alla stagione dell'arrivo dei poliziotti per arrestarlo (autunno 1980), ai processi aperti contro di lui, quello delle catene (ottobre 1984) e quello per l'omicidio di Roberto Maranzano (autunno 1994). In Emilia e nel paese, anche se Muccioli aveva molti detrattori sul piano organizzativo e sui metodi usati in comunità, non si contano gli interventi e le dichiarazioni commosse. «Vorrei dirgli una parola di conforto», ha detto il cardinale Ersilio Tonini raccontando il suo incontro con Muccioli nel periodo che resse la diocesi di Rimini. E mentre anche Enzo Biagi ha parole comprensive per l'opera di Muccioli a favore dei tossicodipendenti, Tonini spiega le incomprensioni che vi furono tra il fondatore di San Patrignano e la Chiesa. Si parla molto anche delle vicende giudiziarie che lo coinvolgono e che forse resteranno aperte. «Lui si ritiene innocente e gli credo», dice il cardinale - ma penso che anche i giudici non siano in malafede e non abbiano intenti persecutori... Spero proprio che Muccioli abbia pensato alla successione».

**RAFFAELLE CAPITANI JENNER MILETTI  
ALLE PAGINE 3 e 4**



## Serbi in ritirata, profughi in fuga

■ SARAJEVO. Il ritiro delle armi pesanti dei serbo-bosniaci dalla «zona di esclusione» di venti chilometri intorno a Sarajevo continua «in maniera soddisfacente» secondo quanto ha annunciato ieri sera un responsabile dell'Onu a Sarajevo. «Trentuno nuove armi pesanti serbe, sui circa 200 pezzi che si erano impegnati a ritirare, sono uscite sabato dalla zona di esclusione», ha aggiunto il rappresentante dell'Onu. Gli aerei della Nato vigilano sull'effettivo ritiro dei cannoni serbi. Secondo le ricognizioni solamente pochi pezzi d'artiglieria sono stati effettivamente allontanati da Sarajevo. All'aeroporto sono aumentati i voli umanitari. Dopo il primo C-130 francese, quattro voli per il trasporto di viveri, medicinali e attrezzature igieniche sono seguiti in lenta successione. I bosniaci

intanto sono all'offensiva ed hanno raggiunto i sobborghi di Sanski Most ad una trentina di chilometri dalla roccaforte serba di Banja Luka. Decine di migliaia di profughi serbi che temono la vendetta dei musulmani sono in fuga. Migliaia di civili sono intrappolati a Donji Vakuf. A Roma intanto, dopo l'incontro con l'americano Perry, il ministro della Difesa Corcione giudica «prematuramente» parlare di invio di truppe italiane nella forza di interposizione della Nato. Nella foto, un'anziana coppia di profughi serbi in una via di Banja Luka.

**MUCCIO CICCONTE TONI PONTANA  
A PAGINA 13**

## Papa Wojtyla in Sudafrica: «Dio benedica Mandela»

■ CAPOREGGIA. Calorosa accoglienza del presidente del nuovo Sudafrica, Nelson Mandela, all'aeroporto di Johannesburg a Giovanni Paolo II. Il Papa ha elogiato «la saggezza e il coraggio» con cui il nuovo governo ha portato avanti la svolta democratica. Ha espresso tutto il suo sostegno per la ricostruzione e lo sviluppo del paese.

**ALCISTE SANTONI  
A PAGINA 14**



## Stati Uniti: il giudice nega un nuovo processo a Mumia

■ IL GIUDICE ha deciso: non si farà un nuovo processo a Mumia Abu Jamal, giornalista americano ed ex-militante delle Pantere nere, condannato a morte per l'omicidio di un poliziotto che ha sempre negato di avere commesso. Ma la difesa potrebbe far slittare l'esecuzione della sentenza ancora per anni.

**A PAGINA 16**

## Un nero alla Casa Bianca?

**GIAN LUIGI MELEGA**

**C'** È UN SOLO motivo che dà un sapore rivoluzionario all'ipotesi - avvalorata da un sondaggio Time-Cnn - che il generale Colin Powell possa diventare il prossimo presidente degli Stati Uniti, ed è un motivo irrazionale ma non per questo meno valido: Powell è di pelle nera. Considerata da ogni altro punto di vista, l'eventuale candidatura di Powell non è tale da giustificare entusiasmi anticipati. Anzi: che egli emerga tra tutti gli altri possibili candidati per una questione di pelle, la dice lunga sul fatto che fino ad oggi egli non si sia illustrato per nessun altro motivo, per nessuna presa di posizione inusuale, per nessuna partecipazione personale a questa o a quella scelta politica che consenta di colorire politicamente il suo ritratto. Powell è una icona nera tridimensionale.

È altrettanto sintomatico, infatti, che a Powell si aprano tutte le possibili strade: candidato del partito democratico, del partito repubblicano, o addirittura candidato indipendente con chances di vittoria, qualcosa di mai accaduto da quando il sistema elettorale per la Casa Bianca ha cominciato a modellarsi sullo scontro tra gli esponenti dei due partiti maggiori.

Una serie di circostanze esterne favorisce Powell. Normalmente un presidente uscente ha forti probabilità di

**SEQUE A PAGINA 2  
CAVALLINI A PAGINA 10**

## In diretta televisiva il processo Andreotti



**Furio Colombo  
«Contrario perché la tv condiziona»**

**GIANNI CIPRIANI  
A PAGINA 6**



**Sandro Curzi  
«Favorevole, è un evento importante»**

## Caravale ordina la sospensione dello sciopero negli aeroporti deciso dopo la rottura delle trattative

### Il governo precetta gli uomini radar

### Voli in ritardo, donna perde il trapianto del rene

■ MILANO. Trattative rotte con l'Anav, caos annunciato ma il ministro dei trasporti Gianni Caravale dispone «la sospensione dello sciopero dei controllori di volo proclamato per lunedì 18 settembre» e «che da oggi e fino al 24 settembre incluso l'azienda di assistenza al volo assicuri il normale livello dei servizi adottando ogni misura organizzativa necessaria, inclusa la programmazione di turni di lavoro straordinario». La nota precetta di fatto i 1400 controllori in agitazione per questioni economiche e normative. Negli aeroporti continuano i disagi, soprattutto a Linate e a Fiumicino. Per Cofferati (Cgil) lo sciopero poi cancellato da Caravale è «autodistruttivo».

**NOSELLA DALLO  
A PAGINA 17**

**IL GRANDE FREDDO**  
SABATO 23 SETTEMBRE

■ PADOVA. Gli aerei decollavano a singhiozzo. Ritardi su ritardi. Una donna dializzata, la signora Floriana Palino, ha perduto il «suo» rene, quello che le doveva essere trapiantato, dopo anni di dolorosa e vana attesa. Quando da Venezia ha raggiunto l'ospedale di Cagliari un altro malato era già stato condotto in sala operatoria pronto a ricevere il nuovo organo. «Spiacenti, è arrivata troppo tardi» le hanno detto i medici dell'ospedale. Per la signora Floriana ricomincia tutto da capo: dialisi, visite, lunghe attese, speranze, falsi allarmi. Ma suo marito ha deciso: si rivolgerà ai giudici. «Voglio evitare delusioni del genere ad altri poveri disgraziati da tempo in attesa».

**MICHELE SANTONI  
A PAGINA 11**

## D'Alema: «Rischioso questo clima avvelenato»

■ ROMA. «Abbiamo il dovere di proporre la questione della riforma elettorale: sia la destra ad assumersene la responsabilità di dire no», dice D'Alema. Sarà dunque questa l'agenda politica dei prossimi mesi? «Forse», dice D'Alema - siamo stati ingenui a credere che il dialogo con la destra bastasse a ricreare un clima civile e democratico, temo una campagna elettorale con troppi veleni, sarebbe dannosa per il paese».

**FABRIZIO RONDOLINO  
A PAGINA 7**

### L'INTERVISTA

## Bellezza: «Addio privacy per un titolo sull'Aids»

■ ROMA. «Invece di proteggerlo lo infangano. Fanno il titolo sull'Aids e poi, per renderlo più leggibile, per attirare l'attenzione ci mettono il nome di uno famoso. Famoso e senza protezioni». Darlo Bellezza contro lo sciacallaggio dei giornali. Associato a una vicenda giudiziaria romana il poeta è amareggiato, chiede, esige, libertà e privacy. E aggiunge: «Ho commesso un reato per caso? Anche chi non è potente merita rispetto».

**FERNANDA ALVARO  
A PAGINA 8**



### CHE TEMPO FA

## Pensaci Francesco

■ È LA BUONA FEDE né l'orgoglio di Francesco Rutelli devono impedirgli, a proposito della vicenda di «Largo Botteghe», di tornare sui suoi passi. Delle lantissime, forti e serene prese di posizione contro la sua volontà di intitolare un luogo romano a un capo fascista colto e inquieto quanto si vuole, ma firmatario delle atroci leggi razziali, nessuna disconosce la logica di tolleranza che ha spinto il sindaco a compiere il suo sbagliatissimo «bel gesto», ma tutte entrano nel merito del gesto in sé. Basterebbe la lettera di Vittorio Foa - che non ha certo, sulle questioni della nuova destra, uno sguardo irrigidito e abitudinario - per dimostrare che le coscienze vigili, nel caso in questione, non si sono mosse per riflesso condizionato o nel nome di idiosincrasie di parte, ma per vivissimi e giusti principi. È proprio quando si vuole affrontare il nuovo in campo aperto e senza pregiudizi che si devono piantare, attorno ai valori che contano, solidissimi paletti. Pochi, ma inamovibili. Pensaci, sindaco. Ci sono dietro-ironie che umiliano. Ce ne sono che rafforzano. **[MICHELE SERRA]**

**ALFRED HITCHCOCK**

LUNEDI 18 SETTEMBRE IL LIBRO **L'Unità**